Non si è ripetuto, per l'Italia, l'exploit dell'anno scorso



David Lean



Anne Bancroft Alfredo Giannetti



Pietro Germi

Gregory Peck ha esclamato all'annuncio del suo primo « Oscar »

«Ero pronto a perdere sorridendo»

Perchè non abbiamo vinto

anni ha sepolto sotto una valanga di statuette film come Ben Hur, Gigi o West side story, non può evidentemente esser preso troppo sul serio. La vittoria registrata da Lawrence d'Arabia ha un precedente: Il ponte sul fiume Kwai, co-produzione internazionale dovuta allo stesso regista, l'inglese David Lean, un artigiano puntiglioso e pieno di savoir faire. La circostanza che questo secondo « exploit » anglo - americano abbia ottenuto soltanto la metà dei gingilli dello zio Oscar attribuiti ai colossi storici o musicali citati in precedenza, depone a suo favore. Ma vediamo il film prima di pro-

In Italia, in questi giorni, si era scatenata un'attesa patriottico-industriale, per cui sembrava che le fortune del nostro cinema dipendessero o meno dalla consacrazione hollywoodiana. Eppure. quando nel 1955 vinse Anna Magnani (per un film americano) e nel '56 e '57 Fellini trionfò due volte con La strada e Le notti di Cabiria il cinema italiano viveva la lunga notte democristiana ed era, complessivamente, in condizioni deplore-

E' vero che l'anno scorso una nostra diva, Sophia Loren, si affermò addirittura in un film nazionale (La ciociara), ma è chiaro che il nostro risveglio era stato caratterizzato da tutt'altre firme, e che l'Accademia d'arti e scienze si guardò bene (a parte il pre-mietto di consolazione » per costumi » della Dolce vita) dal segnalarle.

Insomma, non facciamone un dramma. Se non avessimo altre ragioni interne di crisi, ci sarebbe quasi da essere sod-disfatti che l'Oscar 1963 abbia relegato la nostra produzione in un cantuccio. Potrebbe essere un ottimo segno... Ciò non toglie che l'ingiustizia consumata ai danni del film di Loy, Le quattro gior-nate di Napoli sia palese. Infatti conosciamo il suo oppositore, quel francese Les dimanches de ville d'Avray ov-verossia Cybele, già apparso nell'informativa veneziana e uscito sugli schermi normali. con scarsissimo successo di pubblico, sotto il titolo L'uomo senza passato. Non c'era da esitare nella scelta, ma le scelte dell'accademia hollywoodiana non hanno nulla nè di artistico nè di scientifico, e la partita era perduta in anticipo

per almeno tre ragioni: 1) Le domeniche e Cibele (tale il titolo americano) era stato accolto dalla critica newyorkese non con delle recensioni, ma con dei Peana, e il film era proiettato in tutti gli Stati Uniti da sei mesi, mentre Le quattro giornate non è ancora entrato nei circuiti della California e solo la metà dei votanti l'aveva visto in proiezioni private.

2) L'Ambasciata di Bonn. com'era lecito immaginare, non ha trascurato mezzi per porre in cattiva luce il film italiano. non per niente la stampa tedesca occidentale era ritornata anche recentissimamente all'attacco. Né le attuali divergenze politiche tra Stati Uniti e repubblica federale sembravano di tal natura, da influire sul giudizio o - più esattamente ancora - da - non - influire. Insomma, non si sono volute grane senza contare che l'affermazione del film francese quale - migliore film straniero - si presterebbe, semmai, all'attuale manovra di riavvicinamento Washington-

Parigi.
3) La candidatura delle Stante il compieto denudamento in cui Discorzio dil tidilona con munque precaria, dai momento in cui Discorzio dil tidilona e stato ammesso ai premi, di amo così a sono con munque precaria, dai momento in cui Discorzio dil tidilona e stato ammesso ai premi, di ciamo così, americani con controli di momento di composi di controli di momento di controli di Quattro giornate nella categoria dei film stranieri era costandosene a casa, a lavorare.

In verità, tutto quanto si po-

Un premio che negli ultimi Iteva richiedere a lui, dopo la sua bella interpretazione, l'aveva espletato nonostante la sua tradizionale pigrizia. Era perfino andato in America, dove aveva giocato la sua carta migliore, facendo breccia in quel matriarcato. Aveva suscitato interesse e tenerezza. Lo avevano definito « l'uomo che ogni donna vorrebbe proteggere ... Senonchè, un uomo di questo tipo esisteva da anni, e non iveva mai preso un Oscar. Era «Greg», ormai rinsecchito nell'attesa, E « Marcello ». cavallerescamente, non poteva che cedergli il passo, per diritto d'anzianità. 🧸

> Giannetti « Farò il seguito di "Divorzio"»

Alfredo Giannetti, che asieme a Ennio De Concini e siepe; Pietro Germi ha scritto il sog-getto e la sceneggiatura di Divorzio all'italiana, ha appreso per telefono la notizia della racoli; assegnazione del premio Oscar miglior attore non prota-«Sono felicissimo — ha di- gonista: Ed Begley, per La chiarato Giannetti — e sono contento perchè questo è un

giusto riconoscimento per il ilm. Sono contento per Germi, per la produzione e per me ».
Alfredo Giannetti ha precisato inoltre di aver in prepara-Divorzio all'italiana: «Il film. che dirigerò io stesso, sarà il avrà lo stesso personaggio per titolo il suo nome ».

De Concini: « Qualcosa doveva toccarci »

MOSCA. 9. Ennio De Concini. che si trova a Mosca per la coproduzione di un film italo-sovietico che partecipa ai lavori del convegno su «Cinema e sodell'Oscar alla sceneggiatura di Divorzio all'italiana dai giornalisti italiani.

- Notizia splendida, meravi gliosa! — ha esclamato De Concini -. Sì, un poco me lo aspetavo. Eravamo nella rosa di cinque film, qualcosa doveva re la statuetta nelle mie mani » Anche De Concini ha confermato di lavorare, assieme Giannetti, attorno ad un nuovo film, centrato sul personaggio del barone Cefalù.

le prime

Cinema Daniela (Criminal strip-tease)

Il «criminal strip-tease» ino spogliarello forzoso a cui in un night club viene sottopoto la pellicola rimane nelle ma-states.

Nostro servizio

fatti ottenuto sette premi. La derli tutti . si presentava candidata a sa Patty Duke, la sedicenne Lean, il regista del nuovo co- ha detto Sophia subito dopo quattro premi, ne ha invece attrice partner della Ban- losso a colori, ha dichiarato: la cerimonia. — Ma anche

miglior film: Lawrence of

miglior film straniero: Les dimanches de Ville d'Avray (* L'uomo ' senza passato »). di Serge Bourguignon; miglior attore: Gregory Peck, per Il buio oltre la

migliore attrice: Anne Bancroft per Anna dei mi-

dolce ala della giovinezza; migliore attrice non protagonista: Patty Duke per Anna dei miracoli;

m i g l i o r e sceneggiatura: Pietro Germi, Alfredo Gianzione il secondo episodio di netti e Ennio De Concini per Divorzio all'italiana.

La cerimonia della conseseguito ideale del primo film, qua delle statuette d'oro ha avuto inizio alle ore 19 (corrispondenti alle 4, ora italiana) in una atmosfera eccitata e mondana. Migliaia di fans si assiepavano fuori del grande teatro che ha una capien-za di oltre 2500 posti. Un potente altoparlante ed uno schermo televisivo di propo**r**zioni inusitate trasmettevano all'esterno le fasi salienti| della cerimonia. L'arrivo di attori, attrici, produttori e degli altri invitati è stato laborioso e ha rischiato in cietà ... ha appreso la notizia qualche caso di provocare incidenti. Frank Sinatra, che fungeva da « maestro di ceri. monia », è stato letteralmente assalito dalla folla ed ha dovuto ritardare il suo ingresso sul palcoscenico di qualche minuto. Applausi toccarci. Non vedo l'ora di ave- scroscianti sono stati rivolti al suo indirizzo e si sono ripetuti, intensi, all'arrivo di Sophia Loren, assai popolare negli Stati Uniti e di Gregori Peck, indicato come il candi dato numero uno. Sophia in dato numero uno. Sopnia tu-dossava uno schiffon bianco elaborato da Dior. Era ele-gantissima. « La più elegante delle signore presenti », han-no detto unanimemente gli

Nutrita la rappresentanza del firmamento hollywoodia. no: Lee Remick (candidata al premio), Angela Lansbury. Eddie Fisher, Joan Crawford. George Chakiris, Rita Morcno, Shelley Winters e Olivia De Havilland sono state le

stelle più ammirate. La cerimonia è iniziata con la lettura degli Oscar minori. Via via cresceva l'attesa del pubblico presente in sala, di sta da parte di spioni una ma-quello all'esterno e della nequin in possesso di un mi-grande massa di telespetta-

Hollywood, benst a New ni, molti di quei distributori Le commissioni di censura con- proverbio: "Passata la festa, York, davanti allo schermo si erano affrettati a tornare cedono o negano il nulla-osta, gabbato lo Santo".

televisivo. « Sono così emo-tche sia stata assegnata ad Lean, dopo quello ottenuto zionata - ha detto ai gior- una minorenne in tutta la col Ponte sul fiume Kwai. nalisti che l'hanno chiamata storia dei trentacinque premi Anche l'Oscar a Les diman-Nessuna sorpresa, stanotte al telefono — che non posso Oscar fino ad ora assegnati. ches de Ville d'Avray era abnel «Civic auditorium» di ancora crederci. Non so per- E' riuscita a sussurrare solo bastanza scontato. Il film ave-Santa Monica, quando Frank chè, ma ero convinta che non un lieve « grazie » net micro- va ricevuto lodi entusiastiche Sinatra, « maestro di cerimo- avrei vinto. Ho cercato di fono.

ro uno sono state rispettate. Adesso — ha aggiunto con mi: Il giorno più lungo e La- me è noto tra i candidati Il film di David Lean ha in- voce tremante - andrò a ne- wrence of Arabia. A quest'ul- per la migliore interpretaziocinematografia italiana, che La più emozionata e appar, andata la statuetta. David re la statuetta a Marcello —

ricevuto uno solo: quello per croft in Anna dei miracoli. sono felice: è stata una se- Gregory Peck — ha aggiunto la sceneggiatura di Divorzio Patty era presente alla ceri rata meravigliosa ». Il suo — è un grande attore », all'italiana, a Pietro Germi, monia e quando è stato an film ha conquistato ben sette Frank Sinatra non ha voluto Alfredo Giannetti e Ennio nunciato il suo nome si è pre- Oscar. Un invidiabile prima- fare commenti. Pietro Germi. De Concini. Ma ecco l'elenco sentata spaurita sul palcosce- to anche se ben tontano dal avvicinato dai giornalisti, hu fficiale degli Oscar:

nico e con le lacrime agli ocmigliore regia: David chi ha ricevuto la statuetta nuti da Ben Hur. Tuttavia, è e la sua aria sorniona ed ha Lean per Lawrence of Ara- da George Chakiris, la prima questo il secondo Oscar di detto: « Non mi aspettavo un

timo come abbiamo detto, è ne. « Avrei voluto consegnu-

da parte della critica amerinia », ha letto i premi Oscar non pensare neppure agli Infine è stato letto il titolo cana ed era tra i più quotati.

1963. Le previsioni generali Oscar e non sono neppure andel film vincitore. Tra i candata data a vedere i film interdidati i più quotati erano tore italiano protagonista di of Arabia il candidato nume-pretati dalle altre candidate. Divorzio all'italiana, di Ger-Divorzio all'italiana era co-

Oscar, non pensavo di arri-

« Non peccate di modetia? », gli è stato ribattuto. « Brinderò a questa vitoria con una buona bottilia di vino all'italiana >.` Il premio era stato annunciato da Bette Davis, la qua-

e aveva detto scherzosamene: « Hanno vinto quei tre taliani il cui nome è così lifficile da pronunciare». Cristaldi, produttore del film, venuto a Hollywood con Germi, con Sophia Loren e con Ponti ha detto: 🕻 Questo è un remio estremamente imporante nel momento in cui si parla di crisi del cinema itaiano e mi auguro che la gioia he ha dato a noi possa estendersi a tutti coloro che vivono nel cinema italiano e che la meritano ».

Dick Stewart

Anita sposa segretamente a Lugano

L'attrice cinematografica sve-ese Anita Ekberg ha sposato oggi, con cerimonia civile, l'at-tore americano Rick Van

La coppia aveva segretamenrichiesto una licenza matrinoniale alle autorità elvetiche pochi giorni or sono. La Ekberg e Van Nutter si sono recati ad un rinfresco nelvicina Aldesago subito dopo i cerimonia e sono quindi partiti in auto in luna di miele lper destinazione ignota.

In panne il film di Zavattini

Folchi inventa una legge crofilm contenente segreti militari che fanno tremare le vene e i polsi dei quartieri generali di diverse potenze. Nonostante il completo denudamento la pellicola rimana pello del persone potenze. Nonostante il completo denudamento la pellicola rimana pello del pellicola pellicola rimana pello del pellicola p

SANTA MONICA — Sofia Loren abbraccia

Gregory Peck dopo avergli consegnato

l'Oscar per il migliore attore

ni della giovane donna che da Quando Frank Sinatra ha I misteri di Roma, il filmisulle loro posizioni, adducen-iGli ultimi, clamorosi casi (co-

了大大的自己,把握了自己,把一把**的**对对,但是是被称为一种 controcanale

Belafonte incompleto

Harry Belafonte non è nato, come tanti nostri cantanti, con la « vocazione canora »: anzi, egli ha scelto la musica solo come mezzo di affermazione personale, quando si è reso conto che essa poteva offrirgli i mezzi per vivere in un mondo che a lui. « nomo di colore », rendeva ben dura l'esistenza.

Ma non si è accontentato di dar voce a qualche motivetto o, anche, di farsi alfiere di una

Si è riallacciato, invece, alle tradizioni popolari, si è messo a studiare la musica folcloristica: e ha dimostrato che si poteveno imbastire spettacoli musicali di grande successo e, insieme, di notevole contenuto culturale. Ha dovuto scendere, per questo, a gravi compromessi? Non diremmo: certo, i suoi Spirituals, i suoi Gospel songs, i suoi Work songs sono un po' « depurati » rispetto agli originali, nell'andamento musicale, e la sua stessa interpretazione risente, a volte, della ricerca dell'effetto spettacolare. Ma, come Una serata con Harry Belasonte ha ieri sera confermato, nel complesso il mondo di quei canti di lavoro e di protesta, di quegli inni religiosi, ci giunge, attraverso la sua voce e il suo volto, con tutta la sua ricchezza e forza espressiva. Tra l'altro, qui si comprende bene come l'urlato non sia un puro infingimento tecnico ma un mezzo espressivo e funzionale legato al ritmo del lavoro, alla sofferenza e alla ribellione.

A Belafonte ha fatto degno riscontro Odetta, che già avevamo apprezzato in Studio uno, in quel Water boy che ieri sera ella ha ripetuto. Odetta è cantante forse più aspra di Belafonte; la sua interpretazione risente di una minore coscienza critica, ma si avvale di una maggiore aderenza istintiva.

Purtroppo, il programma non è durato nem-meno un'ora: abbiamo l'impressione che sia stata solo una sclezione dello spettacolo originale. Perchè? Forse si è temuto che la incomprensibilità della lingua finisse per stancare i telespettatori italiani? Se è così, è stato un errore, secondo noi: si poteva cercare, piuttosto, di fare qualcosa di più per tradurre le parole. Non sarebbe stato opportuno, proprio in questo caso, ricorrere alle scritte sovraimpresse?

Della presentazione imbastita dalla TV italiana, del resto, non si può dir bene. E' servita a ben poco. Del mondo musicale negro si è parlato appena. Lo stesso ritratto di Belafonte è stato limitato. (Nessuno ha accennato, ad esempio, alla posizione del cantante sulla questione razziale negli Stati Uniti) Abbiamo apprezzato il riferimento di Miranda Martino alle canzoni delle mondine e delle braccianti venete: e ci piacerebbe se esso cclasse la intenzione della cantante di andare avanti su questa strada.

Sull'altro canale si è concluso Cocktail party di Eliot: dello spettacolo parleremo a parte nei

vedremo

Fine di « Leggerissimo »

Non ci sarà molta gente disposta a versare due la-crime sulla fine di Leggerissimo che si congeda questa sera (secondo canale, ore 21,15). Un programma, come abbiamo largamente scritto, che non ha destato grandi clamori, mantenendosi sul piano di una trasmissione senza alcuna pretesa ma anche senza sorprese.

La puntata finale ripropone i soliti temi: lo strumento della settimana, cioè l'arpa: l'ospite d'onore. in questo caso la brava Betty Curtis, la quale interpreterà uno dei più clamorosi successi degli ultimi tempi, Chariot: la solita e divertente jam-session, con i solisti di Kramer. Infine. un**a** veloce carrellata sul Leggerissimo, col pretesto di un sanguinario vampiro che costringe Liana Orfei alle peggiori torture tra le quali è, appunto, compresa la visione della trasmissione in oggetto. Poi, arrivederci

s « Fuori rete » in « Piccole storie »

Per il ciclo Piccole storie, stasera (ore 17.30. «TV dei Ragazzi») va in onda la fiaba dal titolo Fuori rete. Protagonisti. come di consueto, due pulcini Robby e « 14 » che, assaliti dalla febbre del calcio. hanno corganizzato una partita in piena regola su un prato, vicino al pollaio. Arbitro d'eccezione, la gallina Tric-Trac, che fischia inesorabilmente perfino i falli di... coda! Al movimentato incontro prende parte anche il volpino Celestino che a un certo momento, per inseguire la palla rotolata fuori campo. si troverà a correre un gran brutto pericolo dal quale.

Pupazzi di Ennio Di Ma-Musiche di Niny Comolli. Regla di Guido Stagnaro.

programmi

NAZIONALE

radio

Giornale radio: 7, 8, 13, 15 17. 20. 23 6.35. Corso d' lingua tedesca; 8.20: Il nostro buongiorno; 10.30: La Radio per le Scuole; 11: Vetrinetper le Scuole; 11: Vetrinet-ta; 11,15: Due temi per can-zoni; 11.30: Il concerto; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon: 13,25-14: Microfono per due: 14-14,55: Trasmissioni regio-nali; 15,15: Le novità da ve-dere; 15,30: Parata di suc-cessi; 15,45: Orchestra di Nelson Riddle; 16: L'agne;-lino azzurro; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Napresentate dal Sindacato Nazionale Musicisti; 17,25: Concerto di musica operistica; 18.25: Panorama e prospettive delle applicazioni elet-troniche; 18,45: Per la Pa-squa: 19,10: Il settimana!e dell'agricoltura: 19,20: Motivi in giostra; 19.53: II. 1 canzone al giorno; 20.20: Applausia...; 20,25: • Nabucco • musica di Giuseppe Verdi; 22,35: Voci nella sera.

SECONDO

Giornale radio: 8,30. 9,30, 10,30. 11,30. 13,30. 14,30. 15,30. 16,30. 17,30. 18,30. 19,30, 20,30. 21,30. 22,30; 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,35: Causta Gino Corcelli; 8,50: 1100. ta Gino Corcelli; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano: 9,15: Ritmo-fantasia: 9,35. Pronto qui la cronaca; 10.35: Per voci e orchestra: 11: Buovoci e orchestra; 11: Buo-numore in musica; 11:35: Trucchi e controtrucchi; 11:40: Il portacanzoni; 12-12:20: Tema in brio; 2:20-13: Trasmissioni regionali; 13: La signorina delle 13 pre-senta; 14: Voci alla ribalta. 14:45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15:15-Rongos e maracas; 15:35: Bongos e maracas; 15.35 Concerto in miniatura; 16-Rapsodia: 16,35: Motivi sce!ti per voi: 16.50: Il the degli stranieri: 17.35: Non tutto ma di tutto: 17,45: Mus!che dagli schermi europei. 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19.50: Vetrinetta: 19.55; Musica sinfonica: 20,35: Ciak: 21: Orchestre in controluce, 21,35. Giuoco e fuori giuoco; 21 45 Musica nella sera; 22,19 L'angolo del jazz.

TERZO

18.30: L'indicatore economico; 18,40: Novità librarie: 19: Pomponio Nenna; 19 15 La Rassegna Cultura nord-americana; 19.30: Concerto di ogni sera: Johann Sebastian Bach: Alban Berg. 20.30: Rivista delle riviste: 20,40: Antonio Vivaidi; 21 Il Giornile del Terzo, 21,20. Tempo di contraddizioni: 21,30: Franz Schubert Ottetto in fa maggiore op. 166: 22,15: Il romanticismo spagnolo; 22.45: La musica, oggi

primo canale

8,30 Telescuola

15: terza classe a) Piccole storie, b) Il 17.30 La TV dei ragazzi gran circo se ne va, **18,30** Corso di istruzione popolare 19,00 Telegiornale Colloqui di Alessandro Cutolo 19,15 Una risposta per voi

sinfonico diretto da Paul 19,50 Concerto 20,15 Telegiornale sport

della sera (seconda edi. 20,30 Telegiornale di storia, scienza e varia umanità 21,05 Almanacco

 Alla maniera di Woody Herman» orchestra diret-ta da P Umiliani 22,05 Fuori l'orchestra

Al termine: Telegiornale della notte 22,45 Servizio giornalistico

secondo canale

21.05 Telegiornale con Kramer, Gino Bra-mieri e Liana Orfei 21,15 Leggerissimo 22,25 Popoli e paesi I nomadi dell'Artico diretto da Sergiu Celibi-dache 22,50 Concerto sinfonico

23,55 Notte sport



Helen Sedlak, la ballerina di «Fuori l'orchestra», che va in onda sul primo canale alle 22,05